



Lettera aperta ai Private Banker di Banca Fideuram

In questi giorni i lavoratori di Banca Fideuram che operano nelle filiali delle regioni di Lazio, Umbria, Marche e Sardegna sono in "agitazione". Sono i colleghi che maggiormente operano al vostro fianco e che vi supportano nella cura e nell'assistenza della clientela.

L'obiettivo non è quello di conquistare un aumento salariale, ma quello di ottenere una migliore struttura organizzativa delle risorse dei PE per assistere, in maniera sempre più efficiente, la nostra clientela.

I notevoli carichi di lavoro per alcuni, i disagi per le sostituzioni di altri, l'alienazione per chi da troppi anni svolge attività di sportello senza possibilità di cambiare lavoro (la forte difficoltà ad usufruire di ferie, permessi, visite mediche) non consentono di fornire, nonostante l'impegno dimostrato, quell'apporto professionale che ognuno di noi vorrebbe imprimere nello svolgimento del proprio lavoro.

Abbiamo da tempo segnalato il disagio di questi lavoratori impegnati in un settore così importante per il nostro modello di business, incentrato su un elevato livello di assistenza alla clientela. Essere arrivati a proclamare giorni di sciopero dimostra il forte deterioramento delle relazioni sindacali.

Da parte nostra riteniamo fondamentale che si torni ad essere - tra management, PB e dipendenti - un gruppo coeso per poter affrontare al meglio le sfide di un mercato sempre più difficile e competitivo.

Intendiamo operare per ricreare quello spirito di appartenenza che ha caratterizzato Fideuram nei quaranta anni della sua storia. Senza sarà molto più arduo rilanciare l'Azienda e riuscire ad essere veramente competitivi in questo panorama.

Noi, ben consapevoli di tutto ciò, siamo già pronti a ripartire.

Ringraziandovi per l'attenzione inviamo i nostri migliori saluti.

*Fabi, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl, Uilca
Banca Fideuram*

23 maggio 2008